

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno 12. L. 20
il semestre 11
il trimestre 6
il mese 2
Nell'anno: L. 12
il semestre 7
il trimestre 4
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno continentale.
Le manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pleggi non accettati se respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga 1. — In terza pagina sopra la firma (biografie — commemorazioni — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 50 dopo la firma del garante cent. 50. — In quarta pagina cent. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.
Concessione esclusiva per gli annunci di 5 e 4 a pagina, e la stampa di Pubblicità **LUIGI FABBRI e C.** via Morosio — n. 5. Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Commenti e giudizi della stampa estera

sull'Enciclica di Leone XIII del 15 maggio

Giulio Simon difende l'Enciclica dall'accusa più diffusa nei giornali liberali, che cioè il Papa abbia abbandonato le tradizioni della Chiesa o sia passato persino sopra il dogma cattolico. « Gesù Cristo, scrive egli, non era egli socialista o quasi comunista? Or il Papa, scrivendo come ha scritto, si è tenuto fermo nelle tradizioni del Cristianesimo: socialista come fu socialista Gesù Cristo. D'altra parte la Chiesa conservando intatta la sua ortodossia (il suo dogma, la sua morale, i suoi principi) seppur in ogni tempo e meravigliosamente piegarsi alle esigenze del momento. Quest'Enciclica del Sommo Pontefice ne è una prova. »

Il *Temps*, organo di Freycinet, e, per giunta, protestante, si esprime così: « Quello che dà grande importanza politica e sociale alla nuova Enciclica è lo spirito che l'anima, l'amore ardente col quale vi sono studiate le questioni operai, la tenerezza per i lavoratori, la chiara percezione dei loro bisogni e delle loro aspirazioni. » Poi prosegue (o qui, come in altre citazioni, rammentando i lettori, che sono giudizi di fogli e non di nomi più o meno rivoluzionari). Il *Temps* adunque prosegue: « Certo la carità cristiana per gli umili e diseredati non è una novità, ed un vero socialista informava i dottori del primitiva Chiesa. Oggi che la legge laica tende sempre più a separarsi dalla legge religiosa e gli Stati non più vassalli della Santa Sede (ecco il protestante!), questa, cerca un nuovo punto d'appoggio, ed è visibile che da qualche tempo lo cerca tra gli elementi stessi, cui nei primi secoli attinse la sua meravigliosa forza di espansione. I libri, le Conferenze, i Circoli di operai, tutte le manifestazioni cattoliche, che si moltiplicano di giorno in giorno, mostrano che la Chiesa vuol mettersi alla testa del movimento, ond'è trascinata la nostra società, per trarne la propria glorificazione. A questi sforzi delle Associazioni religiose, dei loro scrittori ed oratori, ci voleva una consacrazione solenne, che fosse in pari tempo un guiderdone ed uno stimolo: essa fu data dalla Enciclica di Leone XIII. »

Il più organo di Leone Gambetta, la *Republique Française*, « è molto, scrive, è molto, in questi tempi, alla fine del XIX e all'albeggiare del XX secolo, che sarà riempito dalle lotte, dai conflitti, dalle discussioni pacifiche e forse anche dalle guerre

fratricide sul campo sociale, è molto che un'Enciclica pontificia delinei nettamente, arditamente la posizione della Chiesa su questo campo, con tutta la sua autorità sugli animi, con tutta la sua influenza morale sugli spiriti. E, benché nulla vi sia d'inatteso, o che non si avesse ad essere certi di trovarvi, questa Enciclica è un segno dei tempi, come si dice, un atto memorabile, un avvenimento importante nella società moderna. La Chiesa non risolve nulla perché da sé nulla può risolvere. Ma, se la soluzione delle questioni sociali dipendesse dalla Chiesa, non ci sarebbe già stata da lungo tempo indicata? Essa non può che dare dei consigli, o li dà; ma questi consigli che cosa provano? Provano che la Chiesa, usando della sua straordinaria facoltà di trasformazione, che si manifesta in tutte le pagine della sua storia, si prepara a prendere il suo posto nelle gravi preoccupazioni, che già assediavano gli animi rivolti all'avvenire. La Chiesa fa un passo verso le masse popolari, ora che le è d'uopo di un nuovo punto d'appoggio, diverse dai Monarchi e dalle Monarchie: ed è ciò che bisogna ben vedere e meditare. »

Il *National* osserva dicendo che l'Enciclica non è solamente « un documento serio, ma anche un atto degno di considerazione. » E soggiunge: « Non v'ha punto a dubitare che l'animo del Vegliardo del Vaticano, il quale segue i movimenti dell'umanità da una parte all'altra del globo, non sia di dirigerla quest'umanità, incanalarla e farne uscire le rivendicazioni degli umili e dei piccoli, giusta le antiche tradizioni della Chiesa. » E sebbene dica di temere che il Papa avanzi gli Stati sulla via del progresso o ne metta in guardia i Governi, quello di Francia specialmente, ciò nondimeno il *National*, il radicale *National*, si ferma estatico innanzi all'Enciclica, e dice: « nous devons reconnaître la grandeur de cette politique. »

Il *Soleil*. « Il nostro avviso è che, l'opera del Papa, sia informata da uno spirito conservatore e liberale ad un tempo, ed animata da un soffio eminentemente democratico. Se l'opera di pacificazione è possibile, nessuno è più capace di mandarla ad effetto di colui, che è il depositario della tradizione cristiana, il capo di duecento milioni di cattolici e che, in faccia al mondo, apparisce superiore ai popoli e ai re. »

La *Gazzetta di Francoforte* (diretta da ebrei) chiama l'Enciclica « un grande atto tanto nella forma quanto nella sostanza; è una manifestazione abilissima, dove le dottrine del Cattolicesimo sociale sono esposte con rara finezza e moderazione diplomatica. »

La *Gazzetta di Voss*, organo degli ebrei arrabbiati, è sulle furie. La Sinagoga, meglio della Chiesa, possiede il segreto di sciogliere la questione sociale! Non può tuttavia contestare la grandezza dell'atto compiuto dal Papa.

In Germania i giornali attribuiscono grande importanza al fatto che il *Monitore ufficiale dell'impero* riproduca per intero l'Enciclica. La riproduce pure la *Nord-deutsche*. Un'assemblea di più migliaia di persone, tra le quali parecchi operai, tenutasi in Prussia a Boiklinghausen, per inaugurare la Federazione popolare, fondata da Windthorst, ed una Società operaia di Vienna, inviarono al Papa un telegramma di ringraziamento e di adesione all'Enciclica.

Il S. Padre secondo una rassegna inglese

La rassegna inglese *Review of Reviews* pubblica uno schizzo importante intorno a S. S. Leone XIII. La seconda parte di questo scritto, intitolata *from an inside point of view* (sotto l'aspetto interno) tratta della vita privata e dell'aspetto personale del S. Padre.

V'è un perfetto accordo — osserva il periodico inglese — tra il temperamento e la vita di Leone XIII, e sebbene i lineamenti magri e angolari, la carnagione d'alabastro, il tremore delle mani, la persona un po' curva, l'aspetto diafano, tutto annunzi un uomo sulla soglia di una età avanzatissima, tuttavia, quando egli parla e si anima, tale impressione immediatamente svanisce, e si sente che in questo fragile involucro vive una vita potente. I suoi occhi non hanno perduto nulla del loro fuoco. O, gli occhi di Leone XIII! Quando si sono veduti una volta non si possono certo dimenticare. Essi paiono due carboni o due diamanti neri tanto brillanti, e danno allo sguardo del pontefice una straordinaria intensità e vivezza.

Un assalto di febbre tifoide sofferto dal Santo Padre circa venticinque anni or sono, gli tolse di poter adoperare la penna, tanto violentemente le sue mani tremavano. Quando egli deve sottoscrivere qualche documento è costretto a tener fermo colla mano sinistra il polso della destra, per tracciare le lettere che altrimenti riuscirebbero tali da non potersi leggere. Non ostante la debolezza apparente Leone XIII è dotato di una straordinaria forza di resistenza. Egli è di temperamento assai nervoso, e si sa che quando la costituzione è sana, le persone nervose sono forti, perché si piegano, ma non si spezzano. La longevità è ereditaria nella famiglia Pecci. Ai

Pontefice stesso è ora giunto all'ottantesimo anno, e suo fratello, il cardinale Pecci, è morto ad ottantaquattro anni. Dicesi che il medico del S. Padre abbia dichiarato recentemente essere Leone XIII di costituzione tanto solida che, se non sia attaccato da qualche malattia maligna, può vivere ancora dieci anni.

Non può esserci contrasto più spiccato di quello tra Leone XIII e il suo compianto predecessore Pio IX. Questi ora d'indole gioviale, famigliare con quelli che gli si presentavano e sempre studioso che tutti si trovassero a loro agio dinanzi a lui. Leone XIII invece è un uomo che tiene a una certa distanza chi si trova alla sua presenza, e che non permette alcuna famigliarità. Poche volte ride, e il suo riserbo, che è affatto naturale in lui, serve ad accrescere dignità alla terna, anzi a renderla formidabile. L'imperatore di Germania, quando visitò il Vaticano, era così turbato all'entrare nella stanza dove il S. Padre lo ricevette, che da prima lasciò cadere il dono prezioso, che aveva portato per S. Santità, poi l'elmo, che teneva colla mano sinistra, e tremando uscì in alcune parole incoerenti, il significato delle quali sfuggì quasi al S. Padre e a quelli che lo circondavano. È un fatto ben noto che i più vecchi e sperimentati ambasciatori e diplomatici non giungono a nascondere il loro turbamento quando entrano in privata udienza nella camera del Papa, tanto impone loro la maestà e la suprema dignità di lui.

Nelle udienze pubbliche il S. Padre ha un certo numero di domande che si rivolge ad ogni persona che si inginocchia dinanzi a lui. « Chi siete? siete maritato? avete figli? quale è la vostra professione? » Due giovani sposi si trovarono ultimamente ad udienza pubblica data dal S. Padre. Alla domanda « quale è la vostra professione? » il marito rispose: « faccio il medico, Santità ». E allora, il pontefice in poche ma scelte parole, gli espose quanto prescrive la Chiesa ai medici notando come abbiano dovere, quando sien chiamati da un ammalato, di ricordargli i suoi obblighi religiosi, e di far avvertire un sacerdote quando vedano che la malattia può avere un esito fatale. È certo che quel giovane medico ricorderà fino all'ultima ora della sua vita le poche parole di saggio consiglio datogli dal vicario di Cristo.

UNIAMOCI

Non pochi giornali di parte liberale, nel parlare dell'Enciclica Pontificia *De condi-*

22 APPENDICE

I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE",

Accadde, perciò, che sentendo mitigarsi i rigori dell'inverno, i membri del Consiglio si misero assiduamente a deliberare sui lavori che converrebbe eseguire appena tornata la primavera.

In una di queste radunanze in cui la discussione, benché molto viva, non degenerava mai in verbosità, prese la parola e così formulò il suo parere:

— Noi lasciamo la Francia con uno scopo comune, al quale via diverse ci dovevano condurre. La ricchezza ci pareva più facile a conseguirsi in Oceania che nel nostro paese; noi ci imbarcammo, prendendo con noi stessi l'impegno di diventar ricchi in capo ad alcuni anni.

L'inatteso sialistro, che ci gettò su questa terra deserta, ci ha forse messo in nauo lo strumento di una ricchezza più rapida che non isperavamo. Per essere stati delusi nella nostra prima aspettativa, non dobbiamo rinunziare ai mezzi, che ci possono essere

dati per raggiungere la meta. Il più o meno di benessere personale è cosa molto secondaria, per non dire affatto indifferente, quando si tratta di assicurare prim'altro la ricchezza.

Dunque se noi dobbiamo in primavera costruire una città per la colonia, il primo monumento al quale dobbiamo pensare è un gran deposito commerciale ove noi raduneremo tutti i prodotti dell'isola, che ci sembreranno più atti allo scambio.

Basterà che un solo bastimento scorga i nostri segnali e approdi qui, per entrare in relazione d'affari con noi; sarà questo il punto di partenza della pubblica ricchezza. Ben presto da ogni isola vicina, poi da tutta l'Oceania, quindi dall'America, e finalmente dall'Europa, i commercianti verranno a provvedersi al nostro deposito. L'isola si popolerà di artigiani e di coltivatori, ai quali cederemo certe parti di suolo sia per un compenso in mano d'opera, sia per una parte di quanto ricaveranno dalla coltivazione, sarà in nostro arbitrio, quando ci etteremo ricchi abbastanza, il comprare una nave e portare in Francia i prodotti di Terra Benedetta.

— Senza dubbio, rispose André Kernel una casa di commercio ci sarà indispensa-

bile; ma prima di pensare ad erigerla, non occorre provvedere i mezzi di assicurare le nostre ricchezze dalla cupidigia e dalla rapina? Gli abitanti dell'isola, cui i nostri amici Oceanici furono costretti ad abbandonare, non mancheranno di venir a conoscere a quale spiaggia i loro compatrioti approdarono.

E' dunque da aspettarsi di vedere un giorno o l'altro scendere nella nostra isola, colle armi in pugno, una moltitudine di selvaggi venuti nelle loro piroghe.

Siccome noi ci troveremo allora in un numero troppo scarso per resistere agli assalti, propongo prima di tutto di tracciare la cinta della nostra futura città, di circondarla di un muro di pali robusti, difeso ai quattro angoli da quattro forti o block-haus, come vorrete chiamarli, affine di poter sostenere un assedio nel caso che si venisse ad assalirci.

— A Dio non piaccia, riprese l'abbate Marc, che il sangue umano sgorgi nella nostra colonia; ma se la prudenza esige che si prevenga il pericolo, io bramo che non sia eseguito dal signor Kernel prima che si abbia pensato ad innalzare un tempio in onore di Colui che, nella sua misericordia, ci preservò dalla morte.

No, non è coi block-haus della guerra, né col deposito commerciale che i cristiani debbono inaugurare la loro città nascente.

Se vogliono attirare sopra di sé la benedizione del Signore, il primo monumento che importa erigere è la casa di tutti; la casa di Dio.

Fabbrichiamo subito una chiesa, fratelli miei; noi ne varcheremo primi le soglie; i figli ignoranti dell'Oceania ci seguiranno; al pari di noi, si prosteranno dinanzi alla croce; dal nostro esempio impareranno ad adorare il Cristo, che è morto per chiamarli alla vita.

Faccendo quel che vi dico, avrete fatto ben più che aprire relazioni d'affari cogli isolani nostri vicini, o prepararvi alla difesa contro di essi; avrete conquistato delle anime e dato il cielo a chi dopo di se non attendeva altro che l'augusto spazio di una tomba.

— Peccato, osservò il capitano, che invece di una ventina d'uomini non siamo qui mille lavoratori; costruiranno nel tempo stesso il deposito commerciale, il « block-haus » e la chiesa.

(Continua).

tione opificum, si domandano, che cosa faranno i cattolici, particolarmente italiani, dopo la traccia segnata e i consigli dati in questo gravissimo documento.

Crediamo, ben scrive l'Osservatore Romano, che spontanea orecchia dal cuore e dal petto di ogni cattolico questa parola: *uniamoci*, perché senza unione non potremo mai realizzare ciò che ci insegna il nostro Maestro, non potremo mai efficacemente giovare alle classi laboriose ed operaie.

« Il sentimento della propria debolezza, (ha detto il Santo Padre in questa sua Enciclica) spinge l'uomo a voler unire l'opera altrui alla sua. La scrittura dice: « è meglio essere due insieme che uno; » perché fa loro più la propria unione. Se l'uno cade, è sostenuto dall'altro. Guai a chi è solo: se cade, non ha una mano che lo sollevi. Ed altrove: il fratello è aiutato dal fratello è simile a città fortificata. »

A queste parole dettate dalla sapienza papale, per bene della società e per la risoluzione della questione operaia, noi cattolici dobbiamo ispirare i nostri sentimenti, ed a queste illuminate parole dobbiamo sorgere *miti e compatiti* in aiuto dei nostri fratelli, che lavorano e non trovano un conforto cristiano, una mano amica e benefica, che li sollevi dall'abbandono in cui vivono.

Uniamoci per sostenerli e salvarli dal Socialismo, che genera ateismo e anarchia; uniamoci, affinché lo misero classi lavoratrici conseguano la loro libertà, ma quella vera del Vangelo.

Dalla nostra unione uscirà il soccorso efficace al povero operaio, cui essa insegnerà il vero affratellamento. Uniamoci per appoggiarlo, inseguendolo di conquistare ed stesso e sottraendolo al dominio di chi oggi spogliandolo della sua natura l'adegna al bruto.

Uniti potremo salvare l'operaio dall'abbandono e dall'oppressione, per condurlo nelle braccia della fede; e ciò non colla forza del potere, ma col potere della ragione, la quale non nasce dalla umana istituzione o dai governi civili, ma viene dall'alto, dai principi eterni della giustizia e del diritto.

Uniamoci, dunque, a questo scopo di ricondurre, cioè, tutti per ora alle misere classi lavoratrici, e stringiamo quella unione cristiana cattolica, che, secondo il cuore e la mente del nostro glorioso Pontefice, Leone XIII, è il più grande dei nostri doveri.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30. — Presidente Biancheri.

Gli onorevoli presenti sono pochi di numero; danno l'aria sapere se il Governo si preoccupa della crescita dei grani, ma Colombo risponde che in qua non c'è ragione di far provvedimenti.

Vien ripresa la discussione del bilancio dell'istruzione e si parla degli scavi in Roma domandando che le somme stanziati per questi si distribuiscano alla conservazione dei monumenti di Roma.

Si presentano fatti sul modo con cui si spende per conservare in Italia i capi d'arte, lasciandoli deperire tutti, con la malizia, per sopprimere, e inalterare ogni cosa, non per conservare i monumenti.

Si parla sul riordinamento delle amministrazioni delle Belle Arti, sulla inconvenienza della pre-

PADRE BASILIO BROLLO

Opuscolo di D. Valentino Baldissera

Commemorare gli uomini illustri per sapere e massima per ardente carità, è segno di animo generoso, all'umanità benevolo, ed opera eminentemente educativa, eccitando le ricchezze virtù gli altri ad emularla. Quindi, non possiamo che applaudire al pensiero del Gemonesi di rendere pubblico onore alle loro concittadine Padre Basilio Brollo Vicario Apostolico del Xesi, e di dirne nella città che gli diede i natali l'elogio, del quale una copia a stampa arrivò di questi giorni anche nelle nostre mani.

Avvezzo a giudicare un lavoro non dalla grandezza della mole, ma dalla intrinseca qualità, che appagano le più nobili potenze dell'anima, l'intelligenza e il cuore, o dal esaurire il compito che l'autore si era prefisso, non esito a chiamare questo, dettato dal sacerdote Valentino Baldissera, assai pregevole e per la proprietà d'aspetto sotto cui si presenta il personaggio lodato, e per una tale quale magnificenza di pensiero, come per arte di eloquenza e bontà di lingua.

Se non che quanto più bello mi parve per tanti titoli, con uguale rincrescimento riscontrai in esso qualche asserzione non

misurata di fanciulli e fanciulle nelle scuole tecniche, e nei ginnasi; sulla finzione delle scuole tecniche e ginnasiali, e sulla meschina ricorrenza che hanno i docenti. Villari, conviene criticatori sui lamentati disordini, promette di provvedere.

ITALIA

Palermo — Il senatore del senatore Florio — Ci telegrafano da Roma, 31:

Si è riunita l'Assemblea generale della Società di Navigazione Generale Italiana, convocata straordinariamente per la nomina del capo compartimento a Palermo, in seguito al decesso del titolare, senatore Ignazio Florio. La riunione fu numerosissima ed imponente. Erano rappresentati circa 10.000 azioni. Venne all'unanimità nominato amministratore a capo compartimento di Palermo il cav. Ignazio Florio figlio dell'estinto.

Spezia — Altra fabbricazione di monete false. — L'arma dei reati carabinieri, la spazzata, riuscì a fare un bel colpo, scoprendo ed arrestando 6 individui che fabbricavano monete false da 2, da 1 e da 1/2 lire.

Gli arrestati sono: Conto Gennaro detto Gennaro, meccanico, Nito Vincenzo detto Nito, Rigoli Pietrina, Capozzo Giuseppe unitamente alla donna Macconi Carolina e Natale Pisoni. Furono scoperti nello stesso tempo in 3 diverse abitazioni e vennero raccolti le prove della loro colpevolezza, sequestrando monete che tenevano in desso, stampi in gesso e matrici che servivano alla loro industria. Merita veramente encomio l'avvedutezza, pazienza e costanza con cui fu condotta sì importante operazione.

ESTERO

Francia — Un quadro venduto per 170.000 franchi. — La fotografia ha reso popolare per tutto il mondo il quadro di Alphonse Neuville: *Le ultime cartucce*. Apprendiamo dai giornali parigini che questo quadro ha mutato proprietario: esso è stato comprato per 170.000 franchi dal comandante Florio, il proprietario dei magazzini del Printemps, colui che era stato fatto passare per matto.

Spagna — Il lavoro delle donne e dei fanciulli. — Cánovas presentò al Senato il progetto sul lavoro dei fanciulli e delle donne, accuratamente elaborato da una Commissione speciale. I fanciulli al di sotto dei dieci anni non potranno essere ammessi nella fabbrica; dal 10 ai 14 anni, non potranno lavorare che per una mezza giornata d'uomo. Quanto alle donne, la durata della giornata di lavoro è fissata a un massimo di dieci ore.

Altre disposizioni mirano a impedire che le donne e i fanciulli al di sotto di una certa età siano impiegati in lavori nocivi alla loro salute o al loro sviluppo fisico.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 31 MAGGIO 1891

Valle d'Aosta, Castello-Alfenza sul mare m. 120, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 post.	Ore 9 post.	Massima	Minima	Umidità	Velocità
Tem.	18.8	21.8	22	18	23.8	14	19.5	16
Baromet.	740	740	740	730	—	—	—	702.5
Direzione								
Corr. sup.								

Minima, nella notte del 31-1-1891.

Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

1 GIUGNO 1891

	Sole	Luna
Leva	6 ore 40 min.	Leva ore 1.32
Passato al meridiano	12.54.22	tramonta 12.54.22
Tramonta	7.37	Leva ore 8.12
Sette ore importanti		
Sette ore importanti e meteorici vari di valore		

giusta ed espressione non cauta, che la nota cortese indole del colto autore o perdonerà se mi faccio a rilevare, trattandosi anche di uno scritto, ormai reso di ragione di tutti, perché letto davanti a numeroso uditorio e divulgato coi tipi. Ma di ciò in un prossimo numero del giornale.

A pag. 15 il Baldissera così si esprime: « Durante il suo viaggio, il nostro frate scrive spesso e a lungo ai parenti suoi, un poco in ciò diverso da altri apostoli che salutati, o nemmeno salutati, i parenti, più non vi pensano, prendendo a rigore le parole evangeliche: *qui non reliquerit, qui non odit*. » Lasciando da parte la spiegazione esegetica, per cui quelle parole significherebbero doverci, abbracciare il Cristianesimo non ostante la dispiacenza che ne verrebbe ai congiunti, fortissimi dediti all'idolatria, ed al Giudaismo, e in ogni caso si riferirebbero agli inevitabili attriti dei buoni coi malvagi; e quell'un poco in ciò diverso, che sparge un'amara ironia su altri apostoli, come il non odit preso a rigore, non credo che non fatto le cose stieno come afferma l'autore.

Intanto non è verosimile, ed egli stesso non vorrà negarlo, che uomini i quali si partono per lontane regioni, a costo d'infiniti stenti e privazioni, per salvare anime, non pensino più a ricordare i loro congiunti per raccomandarli di gran cuore a Dio nelle loro orazioni. Dei frati e dei monaci parecchi, accorsero solleciti a visitare non solo i parenti, ma anche gli amici,

Un parere del Consiglio di Stato sul suono delle campane

Sul suono delle campane, vi è un capitolo del Codice penale che tratta del *Disturbo della pubblica quiete e privata* e all'art. 327, dice:

« Chiunque, mediante schiamazzi o clamori, abuso di campana o di altri strumenti, disturba le occupazioni o il riposo dei cittadini è punito coll'ammenda sino a lire 30, che si può estendere a lire 50 in caso di recidiva nello stesso reato. »

« Se il fatto sia commesso di notte, dopo le ore undici, l'ammenda è da lire venti a cinquanta, che in caso di recidiva si può estendere a lire cento. »

Dunque soltanto il *verbo* abuso è punito dalla legge.

Ribatte il Consiglio comunale di città di Castelle, volendo a suo dire provvedere l'abuso del suono delle campane, nel regolamento di polizia urbana dello scorso anno, pose una serie di restrizioni all'uso di esse, senza neppure di ciò consultare l'Autorità ecclesiastica.

I parroci protestarono, ma inutilmente, e la votazione si dovette portare avanti alla Sezione IV del Consiglio di Stato. E questi ebbe il seguente parere:

« E' di competenza dell'Autorità Ecclesiastica di regolare il suono delle campane assegnate ad uso ecclesiastico, salvo l'osservanza della legge penale. »

« Perciò l'autorità comunale non può porre in un regolamento di polizia la disposizione con cui, a fine di regolare il suono delle campane, si fa divieto di usarne per speciali funzioni ed usanze di culto. »

Pornografia, commedie immorali e loggia di corti giornali

Abbiamo detto di riferire imparzialmente i giudizi della stampa locale sulle sconcesime commedie, che in queste sere si rappresentano al Minerva.

Dopo la rappresentazione del *Catenaccio* il *Giornale di Udine* scrive:

« Anche ieri sera assistette alla rappresentazione molto pubblico e ne siamo contenti per la brava compagnia. Peccato che si sia aspettato tanto! »

Il *Catenaccio* appartiene a quel genere di *prochade*, sententi d'olt'alpe, sul quale crediamo ormai inutile qualunque discussione.

La signora Carlotta Tulli, e sign. Tullio Bertini, i due comici, esilaranti quanto mai, usando molta correttezza anche nelle situazioni le più scabrose.

Ebbro fragorosi e meriti applausi o chiamati.

Il *Trieste* dice:

Un pubblico abbastanza numeroso, composto si può dire esclusivamente di nomi, accorse ieri alla rappresentazione del *Catenaccio* di Blume e Tulli.

Il lavoro nel suo genere, scolacciato, com'è facile immaginare, fece ridere e quindi divertì, merco anche un'ottima esecuzione da parte della compagnia.

I bravi artisti furono applauditi e chiamati alla ribalta, parecchie volte.

Non facciamo commenti, solo ricordiamo che l'uno e l'altro giornale si accordarono con tutti nel lodare l'istanza presentata al R. Prefetto contro la pornografia.

Il *Castello di Udine* scrive:

« Lo scritto della compagnia Bollettini non si susseguono e non si rassomigliano. Ciò che invece, con fondamentale costanza d'ogni sera, si rassomiglia è la mancanza di pubblico. Né vale che siano rappresentati capi d'opera italiani e stranieri: né vale che gli artisti offrano un complesso della massima considerazione. »

Appena appena in platea s'accenna un po' di vita se ha luogo qualche *prochade* scollacciata, com'è successo poi *Trono di Piace*, o qualche stupida battuta come nel *Catenaccio*. Assistendo da quali, si va pensando il porco c'è una legge così corta e poverina, che non vede al di là di qualche stampa licenziosità messa in mostra dai

quando li seppero in critiche circostanze. E sembrerebbe doversi giudicare di preconcetto, che l'amore dei consanguinei essendo una inclinazione naturale dell'animo, deve essere le sue manifestazioni, o perciò anche i frati, che sono uomini come gli altri, dovranno prendere interesse per le persone della famiglia in cui nacquero e vissero, una parte dei loro anni, e ricercare informazioni sullo stato delle medesime e dare contezza del proprio, e quindi mantenere corrispondenza di lettere o di nunzi. E lo lessi non pochi scritti mandati da frati o monache ai loro spiranti tale tenerezza di carità, che i più affettuosi tra i figliuoli del secolo ne sono alle mille miglia lontani. Ma di questo basti.

Più fastidioso, se non anzi dolere, mi portò quando lessi a pag. 23 dove lo slancio ammirabile del dire avrebbe meritato che l'autore si fosse espresso in maniera di non dar luogo, per chi, noi conosco, ad equivoci sul suo pensiero riguardo alla condizione morale o sociale dei religiosi. Ecco come il brano: « Adunque noi chinandoci dinanzi a un frate, non ci siamo avvitati, o Signori; non abbiamo curato la fronte a un *osioso mendicante*, a un *iluso asceta* o a un *famulo incallito di prassiti*. Abbiamo onorato l'umile seguace dell'evangelico Francesco, l'eminento e pur modesto studioso, l'eroico Apostolo del Xesi ». Siffatto modo di favellare potrebbe bensì, come faccio io pure, interpretarsi in buon senso, che cioè l'autore abbia voluto stucchiamente escludere ed andar contro al-

l'uso o si smarrisce o tace innanzi alle oscenità più suntuose, dotte, rivoltate, e raffinate per uso o consumo del gusto o del senso? Forse perché i detti o gli atti volgari o solo gli scritti rimangono? E l'omaggio ad un principio, non è l'omaggio d'un obbedienza sbagliata. »

La *Patria del Friuli* ha nel suo numero di sabato quanto segue:

« Il *Catenaccio*, quintessenza di sciocchezze o di situazioni a frasi pornografiche, annunciate in forma di fratto proibito, ebbe il potere di popolare alquanto il teatro. »

Siamo convinti che fu la gola ottusa esecuzione che permise la intera rappresentazione della scurrile *prochade*. Altrimenti si dovrebbe ben a ragione impiangere il teatro italiano, senonché un tempo d'educazione civile ora ridotto a baldo esempio di vizio e di corruzione. N. »

« La commedia recitata ieri sera al teatro Minerva, di cui scorse potremmo dire tutto al più potrebbe tollerarsi in qualche lupanare. Coerenti a quanto scrivemmo altre volte sul mal-vizio di sollecitare il pubblico con stampe e figure in discente ed osceno, dobbiamo biasimare che il teatro si trasformi in una casa di tolleranza mentre dovrebbe proporsi più nobili scopi. »

Però la Compagnia ha sbagliato nelle sue previsioni: un nostro amico calcolò sino a duecento persone in teatro; fra cui tre signore, due artiste della Compagnia in palco e una signorina in loggione.

Il bravo corrispondente udinese dell'*Adriatico*, già amministratore della petizione e caldo sostenitore del principio che a tempo di finirla colla pornografia scrive:

« Il regiadeo *Cittadino Italiano* è furibondo contro le autorità che permise tale scandalo! Ohi che a Udine abbiamo proprio da essere regolati da leggi differenti dalle altre città d'Italia dove il *Catenaccio* è stato fatto e ripetuto? Siamo noi tanti puritani? »

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 27 maggio 1891.

Delibero di rinviare al Consiglio comunale di Rivolto, con osservazioni, gli atti riguardanti l'assegno annuo al medico condotto per la carica di ufficiale sanitario.

Delibero di rinviare all'Amministrazione della scuola della Zivella di Udine, gli atti relativi alla vendita di alcuni beni siti in Montegiano, a trattativa privata, per ulteriori trattative con gli acquirenti.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Ospedale di Palmanova ad incassare un capitale o ad investire una parte in rendita pubblica.

Delibero di restituire al comune di Ragogna con osservazioni le carte riguardanti l'annotto dello stipendio del custode dell'orologio di Pignone.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Cassacco riguardante affranco di canone a debito di privati.

Emise una decisione in materia di spedalità interessante il comune di Forni di Sotto.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei comuni di Pedenza, Venzano, Fanna, Meduno, S. Maria la Longa, Polcenigo, Codroipo, Fontanafredda, Montebelluna ed Aviano per pagamento di spedalità estere.

Saggio della scuola di stromenti ad arco.

Ieri ebbe luogo l'annunciato saggio della scuola d'istrumenti ad arco. Gentilmente invitati dall'onorevole Municipio ci andammo. Vi assistette numeroso e scelto uditorio, specialmente molto signore. Considerando che i signori concertisti erano tutti ancora allievi, si deve dire che il saggio riuscì benissimo, e l'orgoglio maestro sig. Verza può chiamarsi soddisfatto. Il pubblico non mancò di applaudire ogni pezzo del programma, sia per la relativamente ottima esecuzione. Piacquero specialmente la *Berceuse*, l'*Intermezzo* ed il *Piccolo concertino* di Piel, il *Minuetto* di Celego, la *Ré-*

l'affermazione, che i frati siano mendicanti oziosi ecc., prova in contrario il Padre Basilio: ma non sarebbe pressa egualmente ove si guardi solo la lettera, anzi parrebbe più ovvio di pensare che egli ammettesse ad avesse fatta sua una così sinistra opinione dei frati? Ed in allora: bisognerebbe subito tutta intera la dolosità e la malizia dell'istigatore, che equivarrebbe a proclamare che vi erano ai tempi del padre Basilio e sono anche oggi (daccché si parla ad un uditorio) che vive e in un'epoca nella quale sono di moda quei termini frati infingardi, essanti e degenerati dallo spirito dei loro santi istitutori, o questi non scarsi, ma molti di numero, di mezzo al cui contagio ai giorni nostri, e di fronte agli attuali purtratti, emerge come un'eccezione la splendida figura del Padre Basilio venerando per virtù elette. Ciò sarebbe niente meno che addirittura far lega cogli empri per insultare e caricare d'obbrobrio le anime che mono se lo meritano, e che furono e sono invece degne del più delicato riguardi. Ma ripistiamo dov'essere stata una avista, o non è supponibile che mai il Baldissera, protetto ed educatissimo, avesse lanciato una battuta così avventa in un paese come Gemona e davanti a personaggi qualificati che l'ascoltavano. E da sparare però che in avvenire sarà più oculato nelle sue espressioni per non dar appiglio a sospetti sui sacerdoti essere intanto di alcun po' di profano.

serie o la *Filuse di Dunkler*, la *Romanza di Holzer* ed il *Minuetto di Glinka*.

Come violinista si distinse ed ebbe molti applausi nel Concertino di sig. Ermano Bandiani. Un altro allievo assai applaudito fu il sig. G. B. Santi violoncellista, che interpretò con molta delicatezza e precisione le due composizioni del Dunkler, facendo spiccare la sua bravura specialmente nella *Filuse*. Continuando così il bravo giovane si farà un distinto suonatore del suo strumento. Sedeva al piano la distintissima suonatrice signora Elisabetta Montico-Verza.

In complesso si ebbe un'ora crescente di simpatia ricreazione, che lascia vivo desiderio di averne più altre ancora di simili. Lode ne sia pertanto al maestro Verza, che con grande zelo ed amore dirige la scuola, e lode al Municipio che con tanta premura la sostiene a maggior lustro e decoro della nostra città.

La Ricchezza mobile

Secondo la *Riforma* il ministero delle finanze avrebbe invitato i Pretetti a raccomandare alle giunte municipali di procedere ad un'accurata revisione delle liste dei contribuenti della ricchezza mobile.

A chi spedisce lettere

La Direzione delle Poste osserva che va introducendosi l'abitudine di applicare sulle corrispondenze i francobolli nella parte opposta a quella dell'indirizzo a guisa di suggello, il che incaglia non poco le operazioni postali. Perciò avverte il pubblico di smettere siffatta abitudine, poiché le corrispondenze non avventi i francobolli nella parte dell'indirizzo potrebbero essere tassate, in forza dell'art. 80 del vigente regolamento postale.

Fiera di S. Canolano

Giorso 80 — Mercata bovina quasi nulla. Mancarono compratori. Si contavano: 7 buoi, 40 vacche, 12 vitelli sopra l'anno, 44 sotto l'anno. Andarono venduti circa: 8 vacche, 2 vitelli sopra l'anno e 5 sotto l'anno. Si fecero contratti ai seguenti prezzi: Vacche ognuna L. 111, 220, 280; Vitelli sopra l'anno ognuna L. 185, e 220 sotto l'anno L. 88, 93, 117. Cavalli 157 venduti 4, Asini 7 venduti 2, muli 2 venduti. Si fecero contratti ai seguenti prezzi: Cavalli ognuno L. 17, 83, 100. Asini L. 27, 81.

Notizie delle compagnie

Eccò le notizie che il ministero d'agricoltura ci trasmette sullo stato delle campagne. Il freddo degli ultimi giorni della seconda decade di maggio ha ritardato ed in qualche luogo danneggiata la vegetazione specialmente nella valle Padana, ma la campagna si mantiene tuttavia in buono stato. La vita è quasi dappertutto promettente o gli olivi fioriscono bene. In provincia di Alessandria, Novara, Vigevano, Pavia, Genova, Massa, Parma, Piacenza, Poggia, Corsica o Sassari. Difetta a causa della temperatura non acconna a diffondersi. I frumenti sono quasi dappertutto promettenti.

Comitato friul. degli Ospizi Marini

A tutto 10 giugno corr., presso la locale Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono domande per bagni marini a poveri fanciulli d'amb. i sessi. Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonché da certificato medico costante l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza.

Consiglio di leva

Seduto dai giorni 29 e 30 maggio 1891.

Distretto di Maniago.

Abili arruolati in I. categoria	N. 74
Abili arruolati in II. categoria	>
Abili arruolati in III. categoria	> 73
In osservazione all'Ospedale	> 6
Riformati	> 20
Rinviati alla ventura leva	> 11
Cancellati	> 13
Dilatati	> 12
Ritirati	> 82

Totale degli iscritti N. 290

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1891

Attivo	
Cassa, contanti	L. 32,488.97
Prestiti in conto corrente	> 2,767,811.76
Prestiti sopra pegno	> 173,896.93
Valori pubblici	> 76,789.
Valori del tesoro	> 1,775,242.50
Depositi in conto corrente	> 1,060,000.
Ratine interessi non pagati	> 125,651.14
Cambiali in portafoglio	> 105,082.46
Debiti diversi	> 274,758.78
Depositi a cauzione	> 6,234.66
Depositi a custodia	> 16,116.38
	> 1,417,990.
	> 976,357.47

Somma l'attivo L. 9,809,779.99

Spese dell'esercizio > 25,894.46

Totale L. 9,885,614.45

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 6,667,782.46
Simile per depositi a piccolo risparmio	> 66,088.08
Simile per interessi	> 93,190.83
Rimaneva pesi o spese	> 11,514.65
Depositi per depositi a cauzione	> 1,417,990.
Depositi per depositi a custodia	> 976,357.47

Somma il passivo L. 9,885,734.10

Patrimonio al 31 dicembre 1890 > 649,414.74

rendite dell'essere in corso > 51,965.61

Somma a paraggio L. 9,885,614.45

Movimento del risparmio

Nel mese di 31 maggio 1891:

Libretti a depositi ordinari emessi 96, estinti

78, depositi num. 465, L. 266,900.86 ritirati num. 600, L. 300,267.39.

Libretti emessi a piccolo risparmio 23 estinti 14 depositi n. 204 L. 5,141.51 ritirati n. 81 L. 4,876.13.

Dal 1 gennaio al 31 maggio 1891:

Libretti a depositi ordinari emessi 585 estinti 502 depositi n. 2970 L. 1,839,955.28 ritirati n. 8495 L. 1,626,779.08.

Libretti emessi a piccolo risparmio 158, estinti 70 depositi n. 1217 L. 31,034.88 ritirati n. 320 L. 12,520.84.

Il direttore

A. BONINI.

Annessionisti

In territorio di Baita i fratelli Giovanni e Domenico Nicolsono vantando un presunto diritto sui fondi di Valentino Galina fidejussori e raccoglitori foglia di gelso furono denunciati all'Aut. Giud.

Arresti

Della Schiava Lucia, Cappellari Maddalena, Giuliani Lucia e Muzzi Anna furono sorprese dalle guardie forestali per avere tagliato e rubata legna dal bosco del Comune di Arta.

In Civilese ignoti introdotti in una fornace aperta ove dormivano Onit Andrea, Zinisi Giuseppe e Tieni Giovanni rubarono in danno del primo un paio di pantaloni ed un paio di scarpe in danno del secondo un vestito completo un paio di calzoni ed un orologio ed in danno del terzo un paio di scarpe ed un gilet.

In Montebelluna Callina I.R. CO. arrestarono il contadino De Ros Luigi che deve scontare 10 giorni di reclusione per lesioni personali volontarie.

Furono arrestati in Baita Siega Ferdinando manovale e Modato Odorico muratore dovendo il primo scontare giorni 4 di reclusione, per furto somp. ed il secondo 3 pare per furto.

Venna arrestato dalle guardie di città Dalla Chiesa Eugenio da Perassolo (Deluno) per questua illecita.

Imprudente

In Montebelluna, Giovanni Codarini gettava per sollazzo del campanile un sassone che andò a colpire nel piede destro Palmato Guglielmo causando lesione guaribile in 15 giorni.

In Tribunale

Udienza del 30 maggio 1891.

Canal Mare Antonio fu Michele d'anni 63 da Udine, oltraggi giorni 23 di reclusione.

Birri Angelo fu Carlo da Treviso, oltraggi giorni 20 di reclusione.

Causa da trattarsi nella I. quindicina di Giugno 1891 davanti al Tribunale penale di Udine.

2. Giugno — Lirussi Virgilio, danni, testi 6, dif. Bertacoli — Pittana Giuseppe, oltraggi, testi 2, dif. id. — Gattesco Angelo, cont. vigilanza, testi 2, dif. id.

3. Giugno — Grossi Valentino e C., furto, testi 12, dif. Gosetti — Gabriel Giovanna, furto, testi 4, dif. id. — Chiarabò Giorgio, reclusione, dif. id.

4. Giugno — Scudila Giovanni e C., oltraggi, testi 2, dif. id. — L'Arcano Pietro, lesioni, testi 1, dif. id. — Lobere Francesco, furto, testi 3, dif. Bertacoli — Bernardi Giovanni, cont. vigilanza, testi 2, dif. id.

5. Giugno — Gasparini Giacomo, furto, testi 2, dif. id. — Vat Leopoldo e C., contrabbando, testi 3, dif. id. — Valentini Antonio, contrabbando, testi 3, dif. id. — Quaino Anna, contrabbando, testi 1, dif. id. — Pazzuzzi Antonio, contrabbando, testi 2, dif. id. — Mippigh Maria, contrabbando, testi 1, dif. id. — Copetti Sante e C., furto, testi 1, dif. id.

6. Giugno — Gerasi Giuseppe e C., lesioni, testi 6, dif. Baschiera — Macorigli Teresa, dif. fazione, testi 4, dif. id. — Tuti Luigi, furto, testi 2, dif. id.

10. Giugno — Sporeno Umberto, app. indobita, testi 3, dif. Colombatti — Zaina Stanislao, reclusione, testi 2, dif. id. — Molinari Francesco, contrabbando, testi 1, dif. id. — Romanetti Valentino, contrabbando, testi 3, dif. id. — Tonetti Giovanni e C., contrabbando, testi 2, dif. id.

11. Giugno — Favillato Maria e C., furto, testi 4, dif. Andrea Della Schiava — Nodolanti Angelo, furto, testi 1, dif. id. — Piccoli Luigi, minaccia, dif. id. — Visano Giuseppe, omicidio colposo, testi 2, dif. id. — Ragoni Angelo, oltraggi, testi 5, dif. id.

13. Giugno — Gandolo Domenico, truffa, testi 3, dif. Italo Della Schiava — Stramiz Maria, truffa, testi 2, dif. id. — Debbis Giuseppe, oltraggi, testi 5, dif. id. — Gasparini Pietro, contrabbando, testi 2, dif. id. — Muni Domenico e C., contrabbando, testi 1, dif. id. — Barnabè Luigi e C., contrabbando, testi 2, dif. id. — De Mezzo Pierina, contrabbando, testi 3, dif. id. — Tavano Ermesgildo, contrabbando, testi 1, dif. id.

Trionfo del vero e del buono

E' una funesta legge sociale che il vero ed il buono debbano sempre subire persecuzioni, calunnie, e derisioni. E' la guerra che muovono contro di essi l'invidia, i rancori, le gare e mille altre passioni sordide ed egoistiche. Quante volte, quanto utili e belle scoperte fruttarono ai loro inventori il martirio di amare persecuzioni e di dolori! Il trionfo però del vero e del buono è infallibile. — Siffatte sorte toccò anche al dott. Chimico G. Mazzolini, autore di varie specialità, fra le quali lo Sciroppo di Parigina composto che a lui costò studi profondi, e spesso, ed ingenti fatiche; ogni bottiglia contiene 1/5 del suo volume di estr. di Salsapaglia e 2/5 di altri succhi vegetali. Questo prezioso depurativo fu dorso come l'arsenico, come mistificazione, e si calunniò come imitazione di un altro preparato omonimo: ma il trionfo venne ben presto splendido, solenne. Una commissione di celebri Clinici romani assegnò a quello del Mazzolini di Roma la vera assoluta superiorità di valore e di efficacia terapeutica su quello del competitor. Ed il Governo dopo di autorevole responso assegnò al Mazzolini di Roma la medaglia d'oro al merito. Primo trionfo. Poi la sua efficacia meravigliosa di depurativo antiparassitario specialmente nel reumatismo, nella gotta, nell'artrite e in tutte le manifestazioni interne di queste infezioni, quali i catarrhi intestinali, i vescicali, i catarrhi bronchiali, tosse ostinate ecc. venne in tanta fama da pronunciargli premi ed onorificenze di Governo ed Esposizioni mondiali.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jorinetti — Gorizia, farmacia Pantoni, in Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farm. Böttner farm. Zampironi.

Diario Sacro

Martedì 2 giugno — s. Angela Merici.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 24 al 30 maggio 1891

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	8
Morti	1		—
Esposi	1		—
Totale N. 19			

Morti a domicilio

Antonina Biasoni-Gaspari fu Francesco d'anni 40 casalinga — Adelaide Pilon fu Bartolomeo d'anni 15 sarta — Lanza Rigo-Uncos fu Giuseppe d'anni 68 ostessa — Maddalena Marazziti-Baretto fu Antonio d'anni 72 contadina — Vittorio Brighelli fu Domenico d'anni 81 bandajo — Lucia Orlando-Bargamasco fu Giacomo d'anni 72 contadina — Onorio Florenzi di G. Batt. di mesi 1 — Diamante Zamporo-Pugnali fu Antonio d'anni 79 casalinga — Cesare Valente fu Sebastiano d'anni 83 bottajo — Maria Steiz fu Giovanni d'anni 52 lavandaia — Marco Balzan fu Gio. Batt. d'anni 78 guardiano ferroviario — Luigia Calligaris-Croatin fu Gio. Batt. d'anni 65 casalinga — Maria Cignolotto-Modotto fu Gio. Antonio d'anni 44 contadina.

Morti nell'ospedale civile

Arturo Mirzini di mesi 2 — Caterina Paron-Andreuzzi fu Giacomo d'anni 85 casalinga — Lucia Berini fu Francesco d'anni 72 casalinga — Caterina Tracogna-Visintini fu Giacomo d'anni 68 casalinga — Giuseppe Londero di Mattia di anni 30 servo — Leonardo Zontone fu Gio. Batt. d'anni 62 braccante — Ottavio Visentini d'anni 28 manovale ferroviario.

Totale N. 23

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Angelo Michelutti perito agrimensore con Teresa Baldassi casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Giuseppe Bergamin, pensionato, con Anna Polito casalinga.

Avete raffreddore? avete tosse? ricordatevi che i Medici consigliano le pillole di Catramina.

ULTIME NOTIZIE

Milano, 31 maggio 1891.

La crisi comunale si è risolta con un ritorno puro e semplice allo *status quo ante*. Nella seduta di ieri furono rieletti il sindaco Bellingasi e tutti gli assessori dimissionari. La maggioranza votò compatta, ma la minoranza si scisse: la parte interessante negò i voti agli assessori moderati che riuscirono così col minor numero di voti.

Più che altro la soluzione attuale è fatta per evitare il Commissario Regio e le elezioni generali. In giugno quando avranno le elezioni parziali, credo la si romperà di nuovo.

Per S. Luigi avrà qui luogo l'8 giugno una grande accademia letteraria musicale tenuta per cura della Sezione-Giovani del Comitato Diocesano e del Circolo del S. S. Ambrosio Carlo. Sono annunciati oratori ed artisti egregi.

Stasera grandioso (almeno secondo gli annunci) spettacolo pirotecnico all'Arena.

(Alfa)

L'Enciclica del Papa — Commenti e pronostici

Da fonte presunta ufficiale si scrive il *Figaro* di Parigi si annunzia da Berlino che l'imperatore Guglielmo fu talmente colpito dalla lettura dell'Enciclica indirizzata dal Papa ai Vescovi cattolici, che si è proposto di lasciare un proclama agli operai tedeschi per loro raccomandare la lettura dell'Opera di Leone XIII.

Ufficiale o non ufficiale, noi non pensiamo punto a prestar fede a questa notizia, pienamente conforme all'interessamento mostrato dal Sovrano tedesco, nella convocazione della Conferenza di Berlino, di sentire il parere del Papa ed avere a suoi cooperatori Vescovi cattolici, senza lasciarsi smuovere dal pastore protestanti che ne brontolano non poco.

Arresto di tre banchieri

Sabato sera, dietro mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria, vennero arrestati, il banchiere comm. Ernesto Levi, il comm. Damila Müller ed il cav. Amigoni per bancarotta fraudolenta, quali amministratori della fallita Banca popolare.

E' morto il Cardinale Allmonda

L'odierno numero del Cittadino di Genova ci arriva listato a tutto. S. Em. il Cardinale GAETANO ALLMONDA, Principe di S. Romana Chiesa, Arcivescovo di Torino, è morto sabato sera alle ore 9,60 nel palazzo delle Suore Marcelline in Albano.

Pochi minuti prima aveva ricevuto il Santissimo Viatico amministratogli dal Rev. do Videmari, e quasi aspettasse quest'ultimo abbracciato col suo Signore in

terra per recarsi a vederlo faccia a faccia nel Cielo, egli appena lo ricevette, si spense.

Così una delle stelle più fulgide della Chiesa Cattolica, onore della Religione e gloria eletissima della patria, non è più. Di lui dirà degnamente la storia.

Lui piangeranno quanti vi sono che amano le lettere, la scienza, la eloquenza, il candore della vita, l'umiltà, le virtù insomma più belle, che adornino il cuore dell'uomo.

Dinanzi alla salma di Lui, che fu tra i più illustri figli di Genova, d'inchiniamo e adoriamo i voleri dell'Altissimo, che ne chiamò l'anima eletta alla gloria del cielo.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 31 — Secondo la «Novoje Vremia» le scuole israelite verranno sottoposte al controllo più severo.

Pietroburgo 31 — E' scoppiata un violento temporale nel lago Umon. Dieci barche affondarono e gli equipaggi vi sarebbero annegati.

Vi fu una esplosione di gas nella miniera di carbon fossile a Jusova. Un minatore è morto e quattro rimasero feriti.

Notizie di Borsa

1 Giugno 1891

Rendita it. god. 1. genn. 1891 da L. 93.90 a L. 94. —	
id. id. 1. Lugl. 1891 — 91.73 a 91.83	
id. austriaca in carta da F. 92.40 a F. 92.50	
id. — in arg. — 92.60 a 92.70	
Florini effettivi da L. 217. — a L. 217.50	
Bancnote austriache — 217. — a 217.50	

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenuto al 30 maggio 1891

Venezia 67 62 70 22 31	Napoli 62 23 46 52 13
Bari 74 12 43 82 55	Palermo 9 83 05 1 41
Firenze 63 87 45 35 37	Roma 29 57 46 83 70
Milano 33 61 76 55 43	Torino 89 26 13 6 36

Antonio Vittori gerente responsabile.

AVVISO

Fornaci calce a fuoco permanente in Mecla presso Cormons.

Grinover e Comp.

Cormons

CHI SOFFRE di malattie

rimedi alla ammirabile efficacia delle polveri antiepilettiche dello Stabilimento chimico farmaceutico del cav. Clodoveo Cassarini in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiata in diverse Esposizioni mondiali e nazionali. Migliaia di certificati medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica, e nevralgie in genere, palpitazione di cuore, insonnia, ecc. — Le polveri Cassarini trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

GRANDE

Stabilimento Balneare

Fuori Porta Venezia

dalle 6 ant. alle 6 pom.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alto gradovole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI

STAMPETTA-RIVA

UDINE — Via della Posta 10 — UDINE

Organi

Harmoniums americani

Armonici

Pianoforti

con meccanismo trasportatore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendita, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per la Provincia di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti Rönisch di Dresda.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LEVICO

Stabilimento balneare di Levico (Trentino) a metri 520 dal livello del mare, aperto dal 1 maggio fino all'ottobre, e Stabilimento Alpino di Vetricolo a metri 1490 su il livello del mare aperto dal 15 giugno fino al settembre.

Bagni - Bibite - Fangature - Eletticità - Massaggio ecc.

Queste acque arsenicali ferruginose-rameiche, naturali, raccomandate dalle principali autorità mediche d'Europa sono di prodigiosa ed esperimentata efficacia nelle anemie, nelle malattie muliebri, nelle alterazioni del sistema nervoso, nelle malattie cutanee, di qualsiasi specie, nei postumi sifilitici ecc.

L'ultima stazione ferroviaria è Trento. Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno nel Regno presso il sig. CARLO GIUPPONI in Trento, per resto d'Europa, d'America ecc. sig. S. UNGAR JASO. MIRGOTSTRASSE 4 Vienna Medico direttore della Stabilimento Dott. ELIA SARTORI.

La Direzione della Società Balneare.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Oli essenziali eminentemente antisettici.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigete la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacia Gerolami, Bosero, Minisini e profumeria Petrozzi, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Acqua antipolluica

preparata dalla ditta Arduini di Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non inacidisce la pelle né la biancheria, lava la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice lire 3, in astuccio elegante lire 3,75. Si può avere, oltreché direttamente, dall'Impresa Fabris, Via Mercerie 5 — Casa Masciadri.

Carte enoscopiche

preparate e brevettate per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto-tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiungono all'aspetto corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza ed energia. L'Acqua di colina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, rinforzando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.-, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salvatore, 4828; da tutti i parucchieri, profumieri farmacisti, ed Udine presso i Sign. MASON ENRICO chiacchiere - PETROZZI FRAT. parucchieri - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

PIROCONOFORI

infallibili distruttori delle zanzare — prezzo della scatola di 14 piroconofori — cent. 60.

Cerone americano

è l'unica tintura-cosmetico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingerie. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità. Cent. 80 la bottiglia.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti in peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, e stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicce ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico farmaceutico DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e di un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le scoppature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon lire 2.

Wein-pulver

Preparazione speciale della quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 60 litri lire 1.70.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Philadelphia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

Elixir salute

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Per ammorbidire la capigliatura

e pulirla usato l'Acqua Aleniese, che impedisce la perdita dei capelli.

Lire 1 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza o nuovo sviluppo. Una sola bottiglia basta, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprono di capelli.

VINO BUONO

Olla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 80 per ogni busta e lire 1 per scatola.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

CHIMICO-FARMACISTA

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 60.

Aricciatore Hinde

brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccioli e frisettes. Una scattolina di 4 ferretti lire Una.

Profumate la biancheria

coll'Iris florenti che si vende in pacchetti da Lire 1.

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri, lire una e venti centesimi.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorta, posate, candele, fiammenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brumatore istantaneo*. Cent. 75 la bottiglia.

Inchiostro per marcare la lingerie

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsi è facilissimo. Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo.

Il flacone Lire 1.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pastocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia

ECONOMIA

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire cinque.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri 2.20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico, digestivo, si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose per 50 litri lire 1.70.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il toracolo.

Scatola lire 0.60.

Per affissione d'avvisi

in Città e in tutta la Provincia

POLVERE FERNET

per preparare con tutta facilità un Fernet economico ed eccellente. Dose per 6 litri con istruzione lire 2. E' in vendita presso l'Impresa Fabris, Udine, Via Mercerie, — Casa Masciadri n. 5.

Nuovo libro utile

Storie, Carie, tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, agnola, ozana, linfaticismo, gotta, eczema, tosse ribelle, leucoderma. Cause e cura con metodo nuovo facile e intero, per dott. G. B. Poli di Milano.